



LA NEGOZIAZIONE SOCIALE DI PROSSIMITÀ IN LOMBARDIA

Rapporto anno 2017

FNP **CISL PENSIONATI**
Lombardia

VISITA IL NOSTRO SITO
www.pensionaticisl Lombardia.it

Sommario

- 3** **Premessa**
- 5** **I livelli negoziali**
- 7** **I livelli negoziali regionali**
- 9** **La negoziazione sociosanitaria territoriale**
- 11** **La negoziazione sociale territoriale**
- 14** **La negoziazione sociale comunale**
- 19** **Analisi dei dati dell'Osservatorio sociale**
- 28** **Conclusioni**
- 29** **Appendice: accordi 2017 maggiormente significativi**
- 38** **FNP Per Te**
- 40** **I nostri contatti**

INFORMA Periodico dell'Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà, promossa dalla Federazione Nazionale Pensionati Cisl della Lombardia
SPECIALE RSA A cura del Dipartimento Welfare e FNP-CISL Lombardia

Registrato al Tribunale di Milano il 23 marzo 1998 al n. 202

Finito di stampare nel mese di Novembre 2018

Direttore

Emilio Didonè

Segretario Generale Fnp Cisl Lombardia

Direttore Responsabile

Stefania Olivieri

Vice Direttore Responsabile

Fiorella Morelli

Segretario Fnp Cisl Lombardia

Alfredo Puglia

Segretario Fnp Cisl Lombardia

Testi a cura di

Giuseppe Redaelli

Pietro Cantoni

Con la collaborazione di

Rosanna Favulli

Sante Mussettola

Adriana Coppola

Marco Barzaghi

Cristina Cozzi

Stampa

Gruppo Stampa GB srl

Cologno Monzese (MI)

Numero **3**
Novembre 2018

Sede e redazione

Via Gerolamo Vida, 10 - 20127 Milano - MI

Tel. 02.89.35.53.00 - Fax 02.89.35.53.50

www.pensionaticisl Lombardia.it - pensionati_lombardia@cisl.it

PREMESSA

LA NEGOZIAZIONE SOCIALE DI PROSSIMITÀ RAPPORTO ANNO 2017

Da anni la Fnp-Cisl Lombardia sviluppa un'ampia attività di negoziazione sociale di prossimità con le istituzioni locali sulle politiche sociali e relativi servizi attivati a favore della popolazione anziana e delle loro famiglie. Negoziare e concertare è sempre stato un fondamentale dell'azione sindacale, un'attività la cui forma ha saputo modellarsi sui cambiamenti economico-strutturali e sociali intervenuti in questi anni.

Un aspetto peculiare delle azioni della Fnp-Cisl è la continua ricerca di sinergie con le Federazioni e con la Confederazione, in modo da generare impatti positivi per le persone dei territori in cui opera. In tal senso, all'azione sinergica si accompagna il presidio dei territori in modo che le azioni intraprese siano realmente rispondenti alle specifiche necessità dei beneficiari. L'esperienza accumulata negli ultimi decenni dalla Fnp-Cisl offre quindi utili indicazioni riguardo alle modalità di abitare il territorio e la tutela delle categorie più deboli (anche attraverso l'impegno di Anteas), attivando la negoziazione sociale con gli Enti locali e regionali, sperimentando alleanze sociali e rapporti intergenerazionali, capaci di rafforzare la coesione sociale.

Infatti, la conoscenza diretta del territorio, unitamente alle competenze delle nostre strutture, costituiscono i presupposti indispensabili per una buona negoziazione sociale.

Lo strumento, che è anche un metodo, che il sindacato ha per verificare la coerenza tra gli impegni assunti dalle amministrazioni in tema di politiche sociali e l'utilizzo delle risorse dei cittadini, è quello della negoziazione sociale, sia con i Comuni che con gli enti erogatori di servizi.

Nel 2017 la negoziazione sociale in Lombardia ha prodotto buoni risultati. Sono stati sottoscritti 492 nuovi accordi con i diversi livelli istituzionali regio-

nali e territoriali, pubblici e privati.

La negoziazione sociale, risulta influenzata (non potrebbe essere altrimenti) dalla situazione politica istituzionale ed economica del territorio (regionale e locale) e dalle scelte che le diverse amministrazioni intendono attuare. Quindi è sempre fondamentale saper discernere, tra propaganda e scelte realizzabili, con quali risorse e attraverso quale metodo i decisori politici intendono governare, ribadendo, per quanto ci riguarda che, per il sindacato, il sistema negoziale sugli obiettivi condivisi resta il metodo di governo più efficace per garantire equità e giustizia sociale.

Per questo le organizzazioni sindacali devono sempre essere in grado di adeguare gli obiettivi e le strategie della negoziazione alla realtà in cui operano, avendo sempre chiaro che la missione è la salvaguardia delle persone più deboli e fragili con particolare attenzione al mondo degli anziani, costituito da una complessità di bisogni interconnessi tra loro.

Ciò necessita un assetto territoriale che faciliti la strutturazione e la connessione di reti sociali fruibili dai cittadini per soddisfare i propri bisogni. In tale contesto siamo impegnati ad operare affinché continui la semplificazione istituzionale del territorio lombardo, a partire dalle fusioni di Comuni (che seppur lentamente si stanno realizzando, in particolare in alcune province lombarde) sulle quali come Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil siamo impegnati.

Il governo del territorio non è cosa semplice; il suo riordino è indispensabile e l'obiettivo è una omogeneizzazione dei bacini di utenza anche attraverso la riorganizzazione degli Ambiti distrettuali dei Piani di Zona (che in realtà non si sta realizzando neanche con la triennalità 2018-2020). E' fondamentale integrare e riorganizzare i servizi erogati dalle amministrazioni locali per assicurare ai singoli cittadini diritti e pari opportunità, rafforzando così l'equità

sociale e la stessa democrazia.

In Lombardia, la negoziazione sociale con gli enti locali ha una storia più che ventennale, iniziata nel 1994 ha visto crescere il numero degli accordi dai 30 dei primi anni agli oltre 400 degli anni della crisi economica. Il grafico di seguito evidenzia il numero degli accordi dell'ultimo decennio.

ACCORDI CON ENTI LOCALI <small>tabella 1</small>	
ANNO	N. ACCORDI
1994	32
1995	36
1996	56
1997	102
1998	122
1999	160
2000	181
2001	190
2002	198
2003	202
2004	231
2005	245
2006	267
2007	397
2008	414
2009	303
2010	336
2011	385
2012	436
2013	370
2014	358
2015	468
2016	438
2017	492

In questo ultimo decennio oltre che la tutela del reddito (Ici, tassa rifiuti, contributi affitti, ticket sanitari, condizione sociale degli anziani come l'emergenza estiva, assistenza domiciliare, le rette e la qualità della vita nelle Rsa), si sono sviluppate anche altre tematiche che si possono raggruppare in quattro macro aree negoziali per il mondo degli anziani: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività e tempo libero.

L'intenzione dei sindacati pensionati è porre questi temi all'attenzione delle istituzioni, chiedendo loro un confronto sui contenuti del documento "Anziani 3.0: valore sempre - Gli anziani in Lombardia, quale futuro?" a partire da Regione Lombardia, dove si chiede la costituzione di un *Osservatorio permanente sulla condizione degli anziani* che sia in grado di valutare la condizione anziana a 360°, coinvolgendo tutti i vari assessorati che a diverso titolo concorrono a costituire le politiche di sostegno al mondo degli anziani. Oltre che efficacia sul versante della tutela, attraverso la negoziazione sociale, di fatto, si afferma il ruolo di rappresentanza e di tutela collettiva del sindacato e, in particolare, della condizione anziana. La Fnp-Cisl è fortemente consapevole che queste attività negoziali si inseriscono, a pieno titolo, nell'attività delle strutture confederali presenti sul territorio e che Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil affrontano tematiche che coinvolgono, oltre ai pensionati, l'intero mondo dei lavoratori e delle loro famiglie, in quanto i provvedimenti negoziati agiscono i propri effetti sull'insieme della popolazione residente. Questo perciò richiede un forte coinvolgimento e coordinamento dell'azione confederale, dove la nostra federazione, seppur nel rispetto delle reciproche autonomie, garantisce il massimo supporto.



Grafico 1

I LIVELLI NEGOZIALI

Nei primi anni di negoziazione di prossimità si è principalmente privilegiato il rapporto con i singoli Comuni, mentre negli ultimi anni, pur non abbandonando il confronto comunale che è rimasta la via maggiormente diffusa, si sono implementati i confronti con associazioni ed enti territoriali quali: *Associazioni di Comuni, Ats, Asst, Rsa, fondazioni e Ambiti distrettuali dei Piani di Zona*, che hanno portato alla sottoscrizione di protocolli d'intesa.

Nel tempo si è diffuso un sistema di *governance* delle comunità locali, aperto all'apporto dei rappresentanti degli interessi e di altre organizzazioni della società civile, con cui i soggetti istituzionali sottoscrivono accordi e si assumono impegni pubblici. Infatti le amministrazioni pubbliche entrando in processi di negoziazione con il sindacato, organizzano la propria funzione di governo (soprattutto nell'ambito delle politiche per l'assistenza, da lungo tempo di competenza dei Comuni), in modo nuovo rispetto al passato, circoscrivendo la propria autonomia ma ammettendo altri soggetti al processo decisionale al fine di aumentarne l'efficienza e l'efficacia delle decisioni assunte. Su queste linee

si avvia un principio, non della trattativa fra controparti rigidamente contrapposte, ma di confronto tra portatori di interesse, con funzioni diverse, per realizzare il bene comune della comunità. Questa diffusa attività di negoziazione con gli Enti locali, è senz'altro una esperienza molto originale, che non ha eguali in altri Paesi europei, ed è allo stesso tempo tanto interessante, quanto scarsamente conosciuta, quindi poco considerata, eccezion fatta per una ristretta cerchia di addetti ai lavori. Il lavoro di diffusione e comunicazione dell'attività di negoziazione sociale è un obiettivo importante sul quale le organizzazioni sindacali devono maggiormente lavorare; ciò per testimoniare la costante presenza del sindacato quotidianamente impegnato a tutelare le persone.

È opportuno ricordare che la negoziazione in tema di politiche sociali, non è l'applicazione di procedure o normative previste in qualche livello legislativo o sostenuta da qualche vincolo di contabilità; solamente dopo la legge 142 del 1990 negli Statuti dei Comuni si trovano riferimenti alla consultazione e all'informazione delle parti sociali o delle rappresentanze dei cittadini



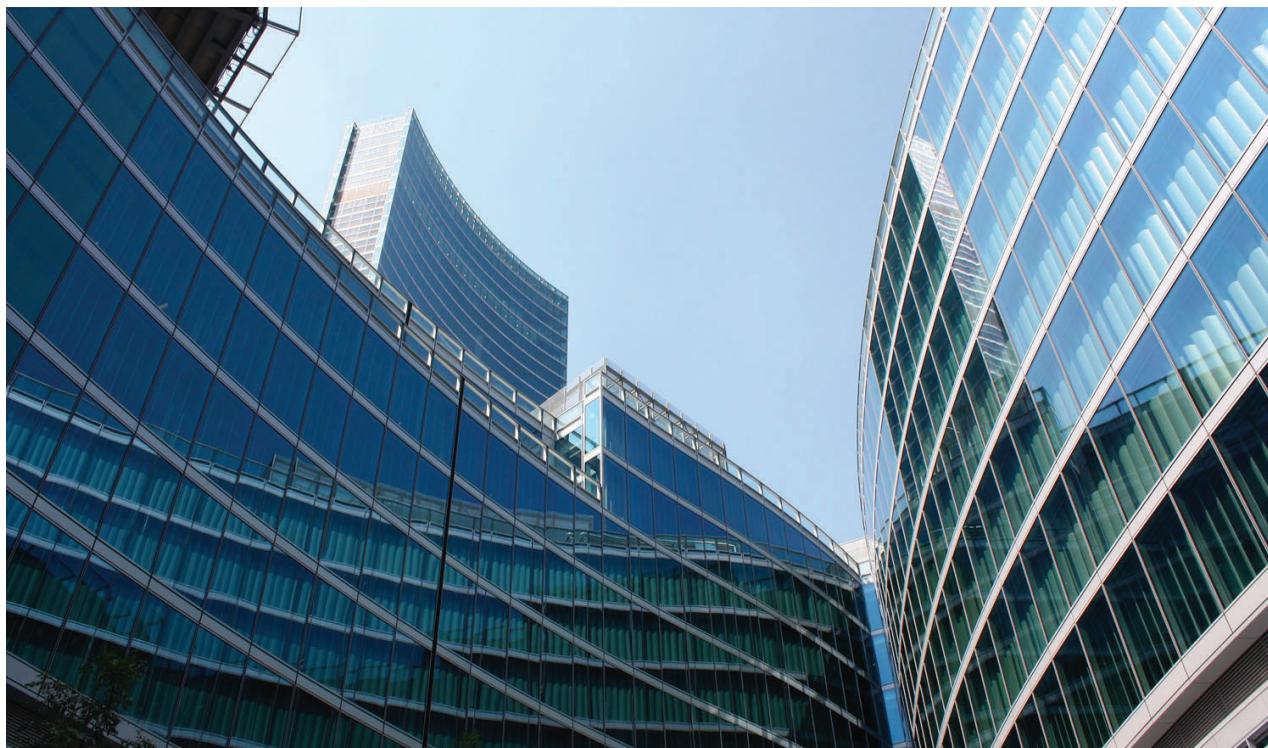
per favorirne la partecipazione. La negoziazione sociale è quindi l'esito di iniziative che si sviluppano su base volontaria, sul riconoscimento reciproco delle parti e sulle rispettive convenienze. Questa azione avviene generalmente in concomitanza alla definizione (da parte delle amministrazioni), della programmazione locale: sia per gli aspetti economico-finanziari (stesura dei bilanci preventivi o delle loro variazioni) sia nella definizione degli interventi (piani, previsioni programmatiche ecc.).

Molto si è discusso sul termine "contrattazione" soprattutto per gli impegni reciproci che questa parola configura sia sul versante del movimento sindacale che delle amministrazioni locali. Importante il contributo offerto dal Rapporto 2016 sull'Osservatorio Sociale della Contrattazione Territoriale che afferma come *"la scelta della parola contrattazione è posta a qualificare una negoziazione in ambito sociale che aspira alla forza del contratto di lavoro, ovvero spinge per decisioni vincolanti"*; quindi i contenuti degli accordi, in qualsiasi forma sottoscritti (verbale di intesa, protocollo di intesa, verbale di negoziazione e verbale di incontro)

non sarebbero strettamente vincolanti, ma la loro applicazione è affidata all'impegno delle parti firmatarie. La federazione dei pensionati della Cisl Lombardia da anni ha deciso di adottare il termine di negoziazione sociale di prossimità; la quale si articola sui **diversi livelli**:

- regionale: Regione Lombardia, Anci;
- interprovinciale: Ats, Consiglio di rappresentanza dei Sindaci;
- provinciale: Provincia, Asst, Rsa;
- intercomunale: Ambito distrettuale, Piani di Zona e sue articolazioni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni;
- comunale: Comuni, Municipi.

Di seguito analizzeremo gli accordi sindacali su due livelli: *un primo livello con gli enti regionali e un secondo livello con gli enti locali territoriali*, dal quale abbiamo scorporato il dato degli *accordi comunali*.





LA NEGOZIAZIONE REGIONALE

Il confronto con gli enti di livello regionale attengono alla programmazione e pianificazione degli interventi, al riordino e all'efficienza dei servizi e all'assegnazione delle risorse; si sviluppa con il Dipartimento Welfare-Immigrazione-Sanità-Disabilità di Anci Lombardia e gli Assessorati di competenza, per quanto attiene alla Regione Lombardia.

ANCI LOMBARDIA

La negoziazione con l'associazione di rappresentanza dei Comuni affronta le questioni fondamentali che hanno una ricaduta sui territori, in modo particolare quelle che afferiscono alle condizioni socio-economiche delle comunità locali.

Nel 2017, anche a seguito del cambio della rappresentanza di Anci Lombardia, i confronti hanno subito un oggettivo rallentamento; nel dettaglio si è discusso sui seguenti temi:

- la finanza locale, anche grazie allo strumento dell'Osservatorio sulla Fiscalità Locale;
- l'esercizio associato delle funzioni sociali;
- l'avvio della nuova programmazione sociale a livello locale 2018-2020;
- l'integrazione sociale e sociosanitaria sul territorio, con gli sviluppi del modello di presa in carico dei pazienti cronici;
- l'utilizzo dei fondi nazionali e regionali ripartiti per gli Ambiti distrettuali a valere sulle politiche sociali e per la non autosufficienza;
- il monitoraggio delle misure di sostegno al reddito, in particolar modo la misura Nidi gratis, e del contrasto alla povertà con lo sviluppo del Sia (Sostegno Inclusionione Attiva) e l'avvio del Rei (Reddito di Inclusionione).

In diverse occasioni con Anci Lombardia c'è stata condivisione di giudizi nel merito delle politiche attuate da Regione Lombardia relativamente ai settori della sanità, sociosanitario e sociale.

REGIONE LOMBARDIA

La negoziazione, nel 2017, si è sviluppata nel confronto con l'Assessorato al Welfare e quello al Reddito di autonomia ed inclusionione sociale.

ASSESSORATO WELFARE

Il confronto ha riguardato:

- l'attuazione della legge di riordino del sistema sociosanitario lombardo;
- l'avvio e lo sviluppo della nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici;
- l'ampliamento del sistema di compartecipazione delle famiglie alla spesa sanitaria e sociosanitaria (il ticket sanitario aggiuntivo o superticket e il voucher Rsa);
- le regole di sistema per la gestione del servizio sociosanitario per l'anno 2018.

Questo confronto ha portato alla sottoscrizione di tre importanti accordi, che hanno ulteriormente strutturato le relazioni sindacali con questo assessorato, condiviso e orientato le politiche regionali sulla cronicità e l'attivazione della misura sperimentale del voucher di 1.000 € per anziani ricoverati nelle Rsa. In modo particolare sulla compartecipazione, il confronto è stato lungo, ha portato un primo risultato, ma non ha di certo concluso il percorso, che sta proseguendo anche con la nuova Giunta regionale.

Verbale di accordo tra Assessorato al Welfare e organizzazioni sindacali regionali sul modello di presa in carico dei pazienti cronici

L'accordo, attinente al nuovo modello della cronicità, ha preceduto la deliberazione della Dgr 6551-2017 "Riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili".

È stato concordato che:

- le OO.SS. vengano incluse nel Gruppo di Lavoro Tecnico previsto dalla Dgr 6164-2017;
- vengano valorizzati i temi legati all'educazione e all'informazione per i pazienti cronici;
- i pazienti possano modificare il proprio gestore, anche durante il corso dell'anno, a seguito di motivate e gravi violazioni al patto di cura da parte del gestore;
- di sviluppare il monitoraggio da parte delle Ats del grado di soddisfazione degli utenti, venga individuata la filiera erogativa nelle strutture pubbliche e/o private accreditate e a contratto;
- si prosegua il confronto sui Pot e Presst, al fine di assicurare un'offerta adeguata e omogenea sul territorio.

Verbale d'intesa sulla misura rette Rsa di cui alla Dgr 5954-2016

Viene individuata una misura innovativa e sperimentale a sostegno degli anziani non autosufficienti ricoverati in Rsa, classificati in classi Sosia 1 e 2 (sia su posti ordinari che in Nuclei Alzheimer), per la durata di almeno 360 giorni nel periodo 1 ottobre 2016 - 30 settembre 2017, attraverso il riconoscimento di un voucher di 1.000 €.

Sono stati quindi erogati 11.479.000 € e hanno beneficiato 11.479 persone. Lo stanziamento di tale risorse economiche è confermato nelle regole di sistema 2018.

Con la presente intesa viene inoltre istituito l'Osservatorio Regionale per il monitoraggio del sistema Rsa, al quale partecipano: l'Assessorato al Welfare, le OO.SS., l'Anci e i rappresentanti dei soggetti gestori delle Rsa contrattualizzate dalla regione.

Verbale di accordo tra Assessorato al Welfare e organizzazioni sindacali regionali

Viene costituita una Cabina di Regia tra la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia e le OO.SS. con il compito di: condividere i dati di monitoraggio delle principali politiche sanitarie e sociosanitarie regionali, per consentire una verifica dello stato di attuazione e la valutazione di impatto e di efficacia in termini di effetti di salute, valutandone le eventuali correzioni necessarie. Gli incontri della Cabina di Regia avranno normalmente cadenza bimestrale.

ASSESSORATO REDDITO AUTONOMIA ED INCLUSIONE SOCIALE

Il confronto con questo Assessorato si è articolato in modo particolare su:

- le risorse destinate al Fondo Sociale Regionale 2017;
- la nuova unità d'offerta sociale C.A.S.A.;
- l'attuazione regionale della legge nazionale "Dopo di noi";
- le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020.

Purtroppo l'Assessorato, sbagliando, in molte occasioni non ha accolto le osservazioni che come Fnp e Usr Cisl della Lombardia abbiamo presentato.

ACCORDI REGIONALI LOMBARDI 2017 - Tabella 2

STRUTTURA	DATA	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Assessorato al Welfare Regione Lombardia	03/05/2017	Sviluppo del nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici	
Assessorato al Welfare Regione Lombardia	27/07/2017	Istituzione nuova misura innovativa e sperimentale per gli anziani non autosufficienti ricoverati in Rsa	€ 11.479.000,00
Assessorato al Welfare Regione Lombardia	21/11/2017	Costituzione Cabina di regia sulle principali politiche sanitarie e sociosanitarie regionali	



LA NEGOZIAZIONE SOCIOSANITARIA TERRITORIALE

Si riportano di seguito alcuni accordi a titolo esemplificativo afferenti alle tematiche sanitarie e socio-sanitarie sottoscritti con: *Ats, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Asst, Rsa.*

Protocollo di Intesa tra Ats Città Metropolitana di Milano e OO.SS. Cgil-Cisl-Uil-Pensionati-Funzione Pubblica-Sindacato Medici di Milano, Ticino Olona, Lodi e Pavia.

Il protocollo prevede che nell'ambito di attuazione della Lr 23/2015 saranno attivati incontri periodici di confronto sui temi relativi all'integrazione delle attività sanitarie con quelle sociali, sui temi della cronicità, sullo sviluppo delle reti dei servizi territoriali (Pot e Presst), sui tempi di attesa per le prestazioni istituzionali sul territorio, sulle rette delle Rsa e sulla qualità dei servizi erogati. Inoltre OO.SS. e Ats ritengono utile attivare incontri con le Asst territoriali su tematiche di interesse comune.

Protocollo di Intesa tra OO.SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica del territorio Pavese e Ats Pavia sull'applicazione della legge di riordino socio sanitaria e sulle relazioni sindacali.

Nel protocollo le parti hanno convenuto i seguenti obiettivi:

- l'applicazione della Lr 23/2015 deve rappresentare un'opportunità per dare risposte adeguate ai malati cronici, ai pluripatologici, alle persone affette da malattie psichiatriche e con disabilità, con il supporto della rete di volontariato e del Terzo settore;
- si individua nel confronto sindacale lo strumento idoneo a perseguire gli obiettivi della riforma sul territorio pavese, gli incontri di norma saranno bimestrali;
- a fronte di specifica richiesta, Ats condivide la richiesta delle OO.SS. di partecipare al Tavolo della Conferenza dei Sindaci; a tale fine le OO.SS. formuleranno formale richiesta alla conferenza dei Sindaci.

Protocollo di intesa sulle Relazioni Sindacali tra Ats Brianza e OO.SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica di Monza Brianza Lecco.

Il protocollo in primo luogo riconosce la significativa consistenza e l'ampia diffusione della rappresentanza delle OO.SS. Confederali Cgil-Cisl-Uil tra le lavoratrici/tori e pensionate/i del territorio dell'Ats Brianza. Inoltre concordano di strutturare un confronto preventivo di norma bimestrale sui seguenti punti:

- attuazione legge 23/2015 e successivi provvedimenti emanati da Regione Lombardia sul sistema sociosanitario, riguardante le aree territoriali delle province di Lecco e Monza;
- su atti fondamentali di Ats inerenti la programmazione con incontri preventivi a livello territoriale e distrettuale previa e adeguata documentazione sulle materie;
- promozione della cultura della prevenzione degli stili di vita e della salute verso i cittadini.

Verbale di Incontro al “tavolo di sistema sulla fragilità” presso Ats Brianza.

A tema dell'incontro vi è la “riattivazione” del tavolo di sistema con le OO.SS. dei pensionati sui seguenti temi:

- presentazione di una serie di dati da parte dell'ufficio anziani di Ats Brianza - area di Monza, in particolare sulla situazione delle Rsa sui posti letto Alzheimer, post acuti, tempi di permanenza e liste di attesa in Rsa;
- si è affrontata la nuova organizzazione del dipartimento Pipss che prevede un intervento verso le persone ultra 65 anni in Rsd e le nuove regole regionali di sistema riferite all'Adi.

Verbali di Incontro tra ATS Valpadana e OO.SS. Cgil-Cisl-Uil e Pensionati Confederali di Mantova e Cremona. (27 aprile, 20 luglio, 13 ottobre)

Nell'analisi del “Documento di Programmazione Territoriale” vengono affrontati i seguenti argomenti:

- contesto territoriale dell'offerta sanitaria pubblica e privata;
- analisi delle strutture territoriali rispetto agli standard del Dm 70;
- sviluppo dei Pot e Presst.

Nel successivo incontro è stato fatto il punto della situazione sugli adempimenti effettuati da ATS per la definizione dei soggetti idonei alla gestione della presa in carico dei pazienti cronici, alla gestione e all'erogazione delle prestazioni, il direttore Generale esprime soddisfazione per il dato di adesione dei Mmg, adesione numericamente superiore alle altre Ats della Lombardia.

A conclusione dell'incontro le parti convengono sulla necessità di programmare una campagna informativa verso tutti i pazienti cronici, con il coinvolgimento attivo delle OO.SS. in particolare dei sindacati dei pensionati tramite i propri sportelli sociali.

Verbale di incontro tra OO.SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica cremonesi e Arsac (Associazione delle residenze Socio Sanitarie delle Provincia di Cremona).

Il verbale di incontro conferma un modello unito di relazioni sindacali in Lombardia, instaurato nella Provincia di Cremona con l'associazione che rappresenta la quasi totalità delle RSA.

Nel verbale si evidenziano le attività che le Rsa svolgono a livello territoriale nel settore sociosanitario, inoltre vengono puntualizzati una serie di difficoltà che le strutture nel cremonese si trovano ad affrontare, difficoltà di carattere normativo ed economico finanziario. A conclusione dell'incontro le parti concordano di stabilizzare il modello concertativo in atto.



LA NEGOZIAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

Riportiamo di seguito alcuni accordi a titolo esemplificativo afferenti alle tematiche sociali sottoscritti con: *Province, Ambiti distrettuali, Unioni di Comuni, Comunità montane.*

Verbale di incontro tra le OO.SS. Confederali e Provincia, Comune, Camera di Commercio, Network Occupazione, Associazioni Datoriali di Lecco presso il “Tavolo di Sviluppo Territoriale della Provincia di Lecco”.

Nel verbale sottoscritto si assumono una serie di impegni condivisi sulle politiche di welfare territoriale, welfare contrattuale e lavoro, in modo particolare:

- la promozione della cultura e delle soluzioni di welfare aziendale a tutti i livelli;
- la valorizzazione e la promozione di prestazioni di welfare previsti negli accordi degli Enti bilaterali;
- l’istituzione di una banca dati sugli accordi aziendali al fine di mantenere un raccordo con la Rete Territoriale della conciliazione Ats Brianza.

Verbale di incontro del Tavolo Anziani - Ufficio di Piano di Bormio.

Viene analizzato il tema dello sportello per gli assistenti familiari: lo sportello provinciale, organizzato da Provincia di Sondrio, al quale accedevano gli assistenti familiari per il colloquio e l’iscrizione, di cui si erano serviti gli Uffici di Piano provinciali è stato chiuso. Gli Udp si stanno riorganizzando, anche alla luce della normativa regionale, per la definizione di accordi con il Terzo settore.

È rimarcata la volontà delle organizzazioni che fanno parte del tavolo (Cgil, Cisl, Caritas) di proseguire il lavoro sul tema assistenti familiari. Si individuano inoltre le seguenti aree da sviluppare:

- formazione degli assistenti familiari, compresi corsi di lingua italiana;
- promozione dello sportello;
- facilitazione per gli assistenti familiari nel sostenere l’esame di lingua per l’acquisizione del livello A2.

Verbale del Tavolo di Concertazione tra la Provincia di Pavia e le OO.SS. confederali.

In riferimento all'argomento Bonus idrico 2017, dopo un approfondimento e un confronto fra le parti è emersa la possibilità di prevedere due scaglioni Isee e relativi bonus (da 0-6.000 € con bonus 105 €, da 6.001 a 8.107 € bonus di 85 €), inoltre si è concordato l'istituzione di un Bonus Idrico in via sperimentale per il 2017, e di proseguire il confronto con un nuovo incontro entro il mese di febbraio 2018 per analizzare i risultati e valutare l'ipotesi di proporre la ricostituzione del fondo per gli anni futuri.

Verbale di incontro dell'Ambito Distrettuale di Somma Lombardo e le OO.SS.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati gli obiettivi raggiunti, previsti dal Pdz 2015-2017, in merito all'accreditamento delle strutture per la prima infanzia e delle strutture diurne per disabili. Il confronto proficuo è poi proseguito sulle tematiche degli sportelli per le assistenti familiari, gli interventi sulle misure B1 e B2, il servizio Sil e i criteri di intervento con l'Isee.

Verbale di riunione tra Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi e le OO.SS.

A riguardo dell'intervento sugli sportelli per gli assistenti familiari l'Ambito di Lodi si impegna a valorizzare la rete degli sportelli sociali esistenti sul territorio (Caaf e dei patronati delle OO.SS., delle Acli, la rete dei Centri di Ascolto Caritas, gli sportelli Suw, i Centri per l'Impiego) e a promuovere una con l'Asst di Lodi al fine di valorizzare la rete degli enti di formazione sul territorio.

Questo modello organizzativo sarà coordinato dall'Ambito attraverso l'Ufficio di Piano e la rete degli sportelli assicurerà le seguenti funzioni:

- fornire informazioni e orientamento alla famiglie garantendo un'apertura minima settimanale di 15 ore degli sportelli, raccogliendo anche le iscrizioni al registro;
- assicurare un'attività di *front office* alle famiglie che cercano un assistente familiare e/o lavoratrici che desiderano trovare impiego come assistenti familiari;
- gli enti di formazione pubblici e privati si impegnano a realizzare corsi di formazione base e di 2° livello.

Verbale di incontro/accordo tra Amministrazione dei Comuni dell'Unione Comuni Lombardia Prealpi e le OO.SS.

Il confronto sulle politiche sociali e sul bilancio 2017 avviene con l'Unione dei Comuni lombarda Prealpi che comprende i Comuni di *Dumenza, Agra, Curiglia con Monteviasco e Tronzano lago Maggiore*.

Con l'obiettivo di cogliere gli elementi del disagio sociale e rappresentarli, nella ricerca di soluzioni condivise, le proposte del sindacato sono orientate alla legalità e alla lotta all'evasione fiscale per il recupero di risorse da destinare alla promozione del welfare territoriale. L'Unione dichiara che ha operato scelte specifiche di contrasto all'evasione fiscale/tributi, ma questo è avvenuto esclusivamente per i tributi locali.

Le OO.SS. chiedono l'unificazione delle aliquote sull'addizionale comunale e la progressività nell'imposizione tariffaria, la lotta agli sprechi attraverso gestioni associate dei servizi, oltre che interventi per favorire l'integrazione delle politiche socio sanitarie, il rafforzamento della coesione sociale, governo del territorio con percorsi nell'ambito di politiche della partecipazione finalizzate alla costruzione del bilancio sociale.

Si concordano iniziative di contatto con la popolazione per diffondere e pubblicizzare a livello locale le intese convenute e i verbali sottoscritti. L'Amministrazione Comunale e le OO.SS. ritengono positivo il confronto avviato, perché contribuisce ad individuare problemi e soluzioni.

Verbale di incontro tra Unione dei Castelli Morenici e le Federazioni dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil.

Le Amministrazioni Comunali di *Medole*, *Ponti sul Mincio* e *Solferino* e le OO.SS. confederali e dei pensionati dichiarano di concordare sulla necessità di proseguire il percorso di collaborazione avviato in questi anni attraverso incontri periodici, assumendo in modo permanente il metodo della concertazione quale strumento per regolare il sistema delle relazioni e promuovendo sul territorio incontri e confronti, di continuare l'azione di monitoraggio e verifica dei cambiamenti dei bisogni. Le OO.SS. qui rappresentate invitano l'Amministrazione Comunale ad assumere i seguenti orientamenti di fondo già nella predisposizione del bilancio di previsione 2017, afferenti principalmente:

- la priorità degli interventi per servizi socio-assistenziali e di integrazione sociosanitaria riferiti a situazioni di fragilità sociale (non autosufficienza, disabilità, condizione minorile) ed alle condizioni di reddito dei nuclei familiari;
- garantire una politica tariffaria di salvaguardia e tutela dei redditi da lavoro e da pensione più bassi nell'accesso alle prestazioni ed ai servizi a domanda, attraverso l'individuazione di livelli Isee più adeguati e fasce di esenzione totale/parziale;
- rafforzare l'impegno a contribuire attivamente al contrasto all'evasione fiscale attraverso l'adesione al protocollo regionale Anci-Agenzia delle Entrate, con l'impegno di finalizzare alla spesa sociale parte degli introiti provenienti dagli accertamenti.



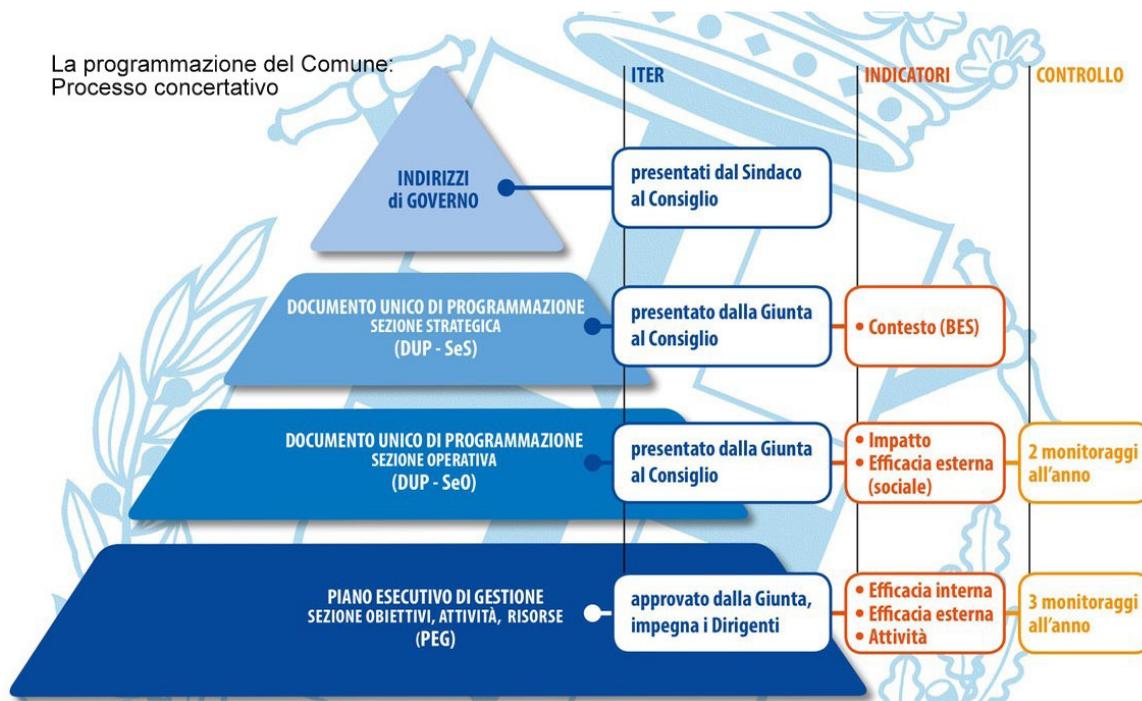
LA NEGOZIAZIONE SOCIALE COMUNALE

In linea generale la negoziazione sociale con le Amministrazioni Comunali, dovrebbe avvenire prima della definizione del *Documento Unico di Programmazione* (Dup) almeno nei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, in quanto questo sostituisce la tradizionale relazione previsionale programmatica e definisce più compiutamente la strategia e l'operatività del Comune. La diffusione della negoziazione sociale territoriale è importante anche perché oltre all'impegno e al protagonismo delle strutture sindacali territoriali, ed in particolare quella dei pensionati, vengono valorizzate le associazioni di volontariato o di servizi, per prestazioni varie, a favore della popolazione e con il coordinamento del Comune si incrementa la rete sociale in termini di relazioni e servizi. In particolare si assiste ad un agire al plurale nelle attività dei territori, diffondendo una cultura del dialogo sociale.

Gli Obiettivi della Negoziazione

Nell'azione negoziale con le Amministrazioni Comunali gli obiettivi dichiarati nel 2017 sono stati:

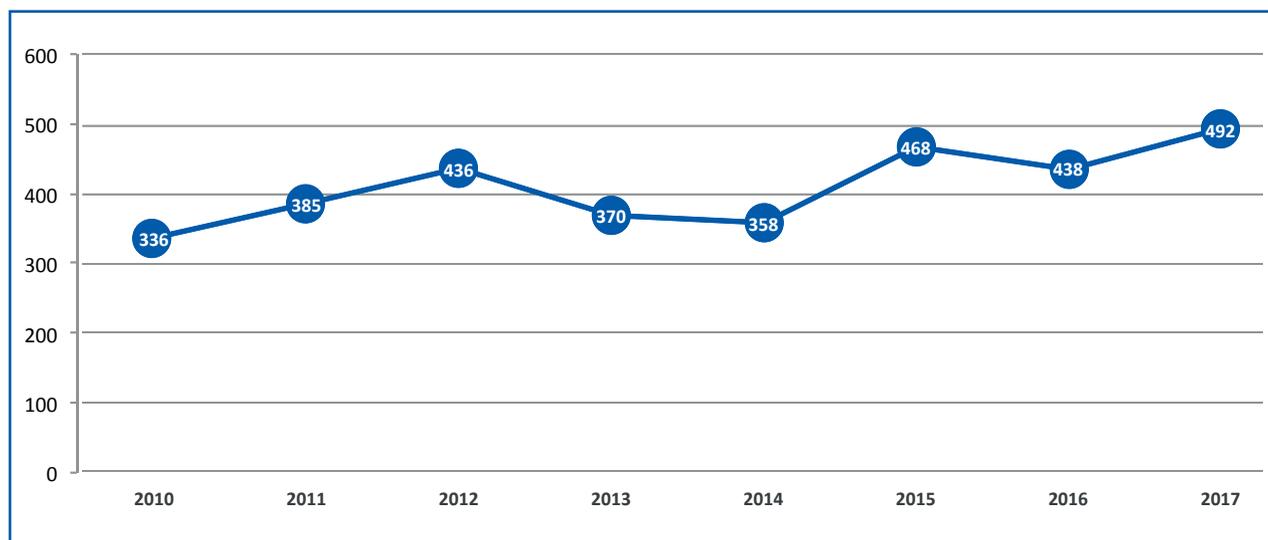
- tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono, alla luce delle scelte politiche attuate dalle Istituzioni locali;
- esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una sensibilità sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione, nel processo di decentramento e federalismo (che vorremmo solidaristico) e nella fase di ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli;
- evitare che rispetto al sistema di protezione del welfare si realizzino ulteriori tagli;
- promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili e razionalizzare le risorse esistenti, finalizzandole alla risposta di bisogni concreti ed identificabili, agendo secondo logiche di rendicontazione e trasparenza;
- sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli Enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori.



Gli accordi

NUMERI ACCORDI PER ANNO IN LOMBARDIA

Grafico 2



ACCORDI CON ENTI LOCALI <small>tabella 3</small>	
ANNO	N. ACCORDI
2010	336
2011	385
2012	436
2013	370
2014	358
2015	468
2016	438
2017	492

Dal grafico sopra riportato appare evidente la crescente continuità dell'azione negoziale in Lombardia. Essa segna una crescita dal 2010 sino al 2012; mentre negli anni 2013 e 2014 si registra un calo. Dal 2015 al 2017 si registra un aumento importante e costante del numero dei protocolli, accordi o verbali di incontro sottoscritti, ciò è dovuto a diversi fattori, uno di questi è relativo allo sviluppo della negoziazione pluriennale dei distretti sociosanitari nei

Piani di Zona (la cui durata è triennale); altro fattore è che in alcuni Comuni in questi ultimi anni si sottoscrivono accordi che assumono validità biennale; inoltre, una certa riduzione della contrattazione è causata dalle scadenze elettorali locali.

E' importante evidenziare che, seppur la negoziazione sociale in questo contesto viene misurata ed evidenziata per il numero di accordi sottoscritti, questi non esauriscono il complesso dell'attività negoziale sviluppata, in quanto sono molti i casi in cui pur non essendoci protocolli formali, le delibere "sociali" delle Amministrazioni Comunali, contengono provvedimenti discussi e condivisi con le organizzazioni sindacali. Inoltre, va anche evidenziato il fatto che in taluni territori (es. Ats Valpadana - Fnp Asse del Po, Ats Brianza - Fnp Monza-Brianza-Lecco) si è consolidato un metodo di confronto che valorizza l'interlocuzione con le Ats, Asst e Cdr dove talune decisioni assunte vengono verbalizzate e alcuni impegni vengono estesi ai singoli Comuni senza la firma di ulteriori accordi.

La dimensione territoriale

La negoziazione sociale si dice di prossimità, proprio in quanto gli effetti immediati si riflettono nella comunità residente. Perciò un elemento importante di valutazione rispetto alla sua efficacia in termini sociali è relativo alla popolazione complessivamente coinvolta e potenzialmente beneficiaria dei provvedimenti susseguenti agli accordi. E' importante ricordare che gli accordi possono avere carattere più di tipo generale regolamentare; per esempio regolamento Isee, regolamenti servizi collettivi che riguardano l'intera popolazione. Altri accordi invece di tipo normativo assistenziale, esempio tariffe e imposte comunali, i benefici agiscono su alcuni segmenti della popolazione e ne diventano quindi beneficiari diretti.

LA POPOLAZIONE BENEFICIARIA DELLA NEGOZIAZIONE SOCIALE PER PROVINCE - Tabella 4

PROVINCIA	ACCORDI	COMUNI	ENTI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA	POPOLAZIONE	COMUNI
CREMONA	66	28	38	170.187	358.464	115
MANTOVA	52	49	3	369.572	411.762	68
BERGAMO	7	7	0	153.658	1.112.939	243
BRESCIA	122	120	2	985.347	1.262.315	205
COMO	7	7	0	46.984	599.876	149
VARESE	57	55	2	374.689	890.418	139
MILANO	33	30	3	1.289.015	3.238.161	134
LECCO	23	14	9	140.207	337.211	85
MONZA	33	27	6	515.662	871.735	55
LODI	25	20	5	112.413	229.741	61
PAVIA	52	42	10	214.720	545.491	188
SONDRIO	12	8	4	57.661	181.403	77
REGIONE	3	0	3			
TOTALE	492	407	85	4.430.115	10.039.516	1.519

NB: per enti si intendono tutti i livelli istituzionali (pubblici, privati e del Terzo settore) presenti sul territorio con esclusione dei Comuni.

LA POPOLAZIONE BENEFICIARIA DELLA NEGOZIAZIONE SOCIALE PER TERRITORI FNP - Tabella 5

FNP	ACCORDI	COMUNI	ENTI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA	% POPOLAZIONE BENEFICIARIA	POPOLAZIONE	COMUNI
ASSE PO	118	77	41	539.759	70%	770.226	183
BERGAMO	7	7	0	153.658	14%	1.112.939	243
BRESCIA	122	120	2	985.347	78%	1.262.315	205
LAGHI	64	62	2	421.673	28%	1.490.294	288
MILANO	33	30	3	1.289.015	40%	3.238.161	134
MONZA-LECCO	56	41	15	655.869	54%	1.208.946	140
PAVIA-LODI	77	62	15	327.133	42%	775.232	249
SONDRIO	12	8	4	57.661	32%	181.403	77
LOMBARDIA	3	0	3				
TOTALE	492	407	85	4.430.115	44%	10.039.516	1.519

La raccolta degli accordi per territori, classificati in base all'ordinamento della Cisl Lombardia (è il primo Rapporto sulla negoziazione dove Lodi è unito a Pavia), permette di evidenziare come il tasso di copertura maggiore si registra nel territorio di *Brescia - Valle Camonica* la cui popolazione è di 1.262.315 residenti in 205 Comuni, gli accordi sono 122 (60% del totale del numero dei Comuni, il più alto della Lombardia) mentre i cittadini coinvolti dalla negoziazione sono 985.347 pari al 78%. Segue poi l'*Asse del Po* dove su una popolazione di 770.726 abitanti, residenti in 183 Comuni, la popolazione coinvolta dalla negoziazione è di 539.759 abitanti pari al 70%, per un totale di 118 accordi suddivisi sulle due province di Cremona e Mantova. Buona copertura della popolazione, grazie alla negoziazione, si registra anche nel territorio di *Monza Brianza Lecco*, dove dei 1.208.946 residenti in 140 Comuni, sono coinvolti 655.869 abitanti pari al 54% della popolazione totale, grazie a 56 intese. Complessivamente in Lombardia, beneficia dell'azione negoziale con gli Enti, il 44% della popolazione.

Tali dati evidenziano da una parte le difformità territoriali in Lombardia e della consistenza degli enti locali, e dall'altra come la marcata differenza tra popolazione residente e popolazione coinvolta dagli accordi varia in funzione della partecipazione alla negoziazione sociale dei Comuni più grandi, normalmente il capoluogo di provincia.

La dimensione demografica del singolo Comune è certamente tra degli elementi che influenza il metodo della negoziazione sociale di prossimità; infatti sono da tenere in considerazione alcuni fattori determinanti, quali:

- l'aspetto relazionale (conoscenza degli amministratori locali, stima e fiducia reciproca), quindi il riconoscimento del ruolo sindacale nella determinazione degli assetti sociali del territorio;
- la consapevolezza del valore politico-sociale degli argomenti posti in discussione (il benessere, lo sviluppo e i rapporti sociali nella comunità locale);
- la dimensione organizzativa e funzionale dell'ambito in cui si negoziano gli accordi;
- la raccolta di informazioni utili alla negoziazione e/o alla verifica dei risultati.

ACCORDI CON I COMUNI SUDDIVISI PER FASCE DI POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA - Tabella 6

PROVINCIA	0-5000	5001-10000	10001-15000	15001-25000	25001-50000	over 50000	TOTALE COMUNI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA
CREMONA	7	5	0	1	1	1	15	170.187
MANTOVA	22	15	5	4	1	0	47	369.572
BERGAMO	1	4	0	0	0	1	6	153.658
BRESCIA	64	23	18	7	2	1	115	985.347
COMO	2	3	1	0	0	0	6	46.984
VARESE	24	11	7	4	0	1	47	374.689
MILANO	1	4	4	7	3	8	27	1.289.015
LECCO	7	3	3	0	1	0	14	140.207
MONZA	4	7	3	9	3	1	27	515.662
LODI	13	4	0	3	0	0	20	112.413
PAVIA	28	10	1	0	0	1	40	214.720
SONDRIO	2	2	1	1	0	0	6	57.661
TOTALE	175	91	43	36	11	14	370	4.430.115

ACCORDI CON I COMUNI SUDDIVISI PER FASCE DI POPOLAZIONE RESIDENTE PER TERRITORIO FNP - Tabella 7

FNP	0-5000	5001-10000	10001-15000	15001-25000	25001-50000	over 50000	TOTALE COMUNI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA
ASSE PO	29	20	5	5	2	1	62	539.759
BERGAMO	1	4	0	0	0	1	6	153.658
BRESCIA	64	23	18	7	2	1	115	985.347
LAGHI	26	14	8	4	0	1	53	421.673
MILANO	1	4	4	7	3	8	27	1.289.015
MONZA-LECCO	11	10	6	9	4	1	41	655.869
PAVIA-LODI	41	14	1	3	0	1	60	327.133
SONDRIO	2	2	1	1	0	0	6	57.661
TOTALE	175	91	43	36	11	14	370	4.430.115

Da questi dati si può evincere che si negozia di più (e in alcuni casi anche meglio) in Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, nel 2017 sono stati coperti 266 Comuni sui 370 totali), mentre rispetto ai Comuni più grandi con popolazione oltre i 10.000 abitanti gli accordi comunali sono complessivamente 104. Di particolare importanza il fatto che per la prima volta nel 2017 sono stati sottoscritti accordi con il Comune di Milano, in particolare con 5 Municipi ciascuno dei quali supera i 100.000 abitanti.

Per comprendere al meglio i dati delle tabelle 4, 5, 6 e 7 è utile specificare che nelle prime due tabelle si fa riferimento al numero degli accordi firmati, mentre nella tabella 6 e 7 sono conteggiati i Comuni sottoscrittori degli accordi. I dati totali delle due tabelle in questione non coincidono, perché in alcuni Comuni sono stati firmati più accordi nel corso del 2017.





L'OSSERVATORIO SOCIALE SULLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE - OCOS

Tutti gli accordi che le strutture territoriali inviano alla Fnp-Cisl Lombardia vengono registrati in due diversi strumenti informatizzati:

1. Osservatorio sociale sulla contrattazione territoriale - Ocos
2. Archivio regionale unitario - Sintel

In questo numero di Informa analizzeremo i dati elaborati da Ocos dal momento che Sintel sarà utilizzato in futuro come puro strumento di archiviazione e non di classificazione e analisi degli accordi.

L'**Osservatorio sociale sulla contrattazione territoriale** è stato ideato dalla Cisl e dalla Fnp a livello nazionale ed implementato dalle strutture regionali; nel caso della Lombardia il lavoro di raccolta, inserimento e classificazione viene svolto dal Dipartimento Welfare della Fnp-Cisl Lombardia.

Rappresenta uno degli strumenti utili all'azione quotidiana di tutela e rappresentanza svolta dall'organizzazione; permette inoltre di poter fare analisi e di costruire interpretazioni sui contenuti e sui processi. Questo rappresenta un valore aggiunto non solo per la Cisl, ma anche per l'intero sistema degli attori sociali, con i quali il sindacato intesse quotidianamente relazioni.

L'analisi degli accordi consente di valutare l'azione sindacale, in una logica di continuo miglioramento, anche per quanto riguarda il rafforzamento delle competenze tecniche ed organizzative. Mostra in maniera evidente come l'azione sindacale nel tempo si sia articolata; accanto al presidio del bilancio pubblico, infatti, oggi si è in grado di contribuire alla creazione di soluzioni innovative, fondate su una strategia partecipativa e di costruzione sociale insieme agli altri attori del territorio.

Nel 2017 sono stati inseriti nell'osservatorio nazionale 989 accordi, 492 dei quali firmati nella nostra regione; per fornire un dato complessivo e per sottolineare il "peso" della negoziazione in Lombardia basti dire che dei 6.883 totali presenti in Ocos da quando è stato attivato, 2.995 appartengono al territorio lombardo.

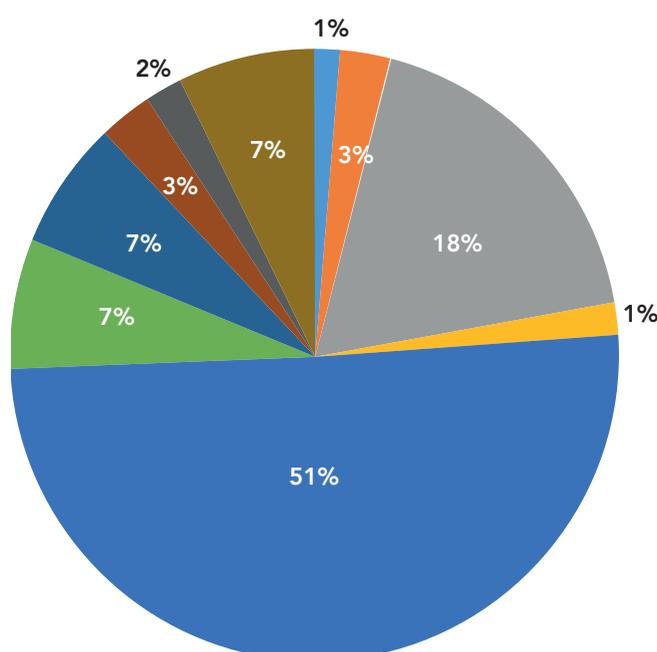


Grafico 3

Tabella 8	Accordi	% sul totale
Abruzzo	13	1,31%
Basilicata	0	0,00%
Calabria	1	0,10%
Campania	25	2,53%
Emilia-Romagna	177	17,90%
Friuli Venezia Giulia	7	0,71%
Lazio	15	1,52%
Liguria	0	0,00%
LOMBARDIA	492	49,75%
Marche	65	6,57%
Molise	0	0,00%
Piemonte	67	6,77%
Puglia	26	2,63%
Sardegna	0	0,00%
Sicilia	2	0,20%
Toscana	21	2,12%
Trentino Alto Adige	0	0,00%
Umbria	8	0,81%
Valle d'Aosta	0	0,00%
Veneto	70	7,08%
Totale	989	100,00%

Dal grafico sono state escluse le regioni d'Italia che hanno sottoscritto meno di 10 accordi e che sono al di sotto del 1% sul totale.

Il dato nazionale evidenzia anche per il 2017 come questa pratica sia ancora poco diffusa sull'intero territorio e che si sviluppi in maniera molto differenziata tra le diverse regioni. Come scritto in precedenza, l'apporto lombardo nell'implementazione dell'osservatorio è fondamentale e il trend storico è addirittura in crescendo: ovvero poco meno della metà degli accordi sottoscritti sull'intero Paese avviene in Lombardia (nel 2016 era del 47,2%). Tutto ciò sottolinea la peculiarità della regione nell'affrontare il ruolo chiave di negoziazione nei confronti degli enti territoriali.

CLASSIFICAZIONE ACCORDI IN LOMBARDIA

All'interno di Ocos tutti gli accordi seguono un sistema di classificazione univoco, suddiviso per:

- Durata
- Ambiti
- Beneficiari
- Firmatari
- Macro aree

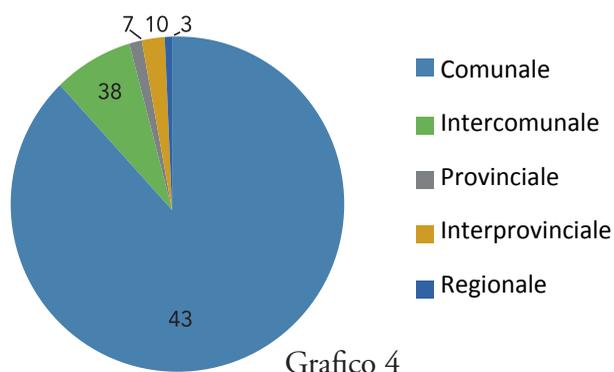
Durata

Analizzando di seguito solo i dati riferiti alla Lombardia, evidenziamo come la gran parte degli accordi firmati hanno durata annuale, nonostante una parte residuale degli accordi abbia durata biennale e triennale, spiegabile non tanto per una maggior programmazione pluriennale degli enti, quanto più per la necessità di attuare politiche più ad ampio raggio e non di breve periodo.

Ambiti

Tabella e Grafico AMBITO - Tabella 7

Ambito	Accordi
Comunale	434
Intercomunale	38
Provinciale	7
Interprovinciale	10
Regionale	3
Totale	492



Al fine di evitare errori di valutazione e comprensione comparando questi dati con quelli che verranno proposti nelle prossime pagine, occorre descrivere cosa il sistema Ocos comprende all'interno di ogni singolo ambito:

- **Comunale:** Comuni, enti del Terzo settore comunali, Rsa singole;
- **Intercomunale:** Unioni di Comuni, Comunità Montane, Asst, Ambiti distrettuali dei Piani di Zona, enti del Terzo settore che afferiscono a più Comuni, scuole;
- **Provinciale:** Province, enti del Terzo settore provinciali, associazioni imprenditoriali;
- **Interprovinciale:** Ats, enti del Terzo settore sovraprovinciali, associazioni imprenditoriali;
- **Regionale:** Regione, Anci, enti regionali, associazioni imprenditoriali.

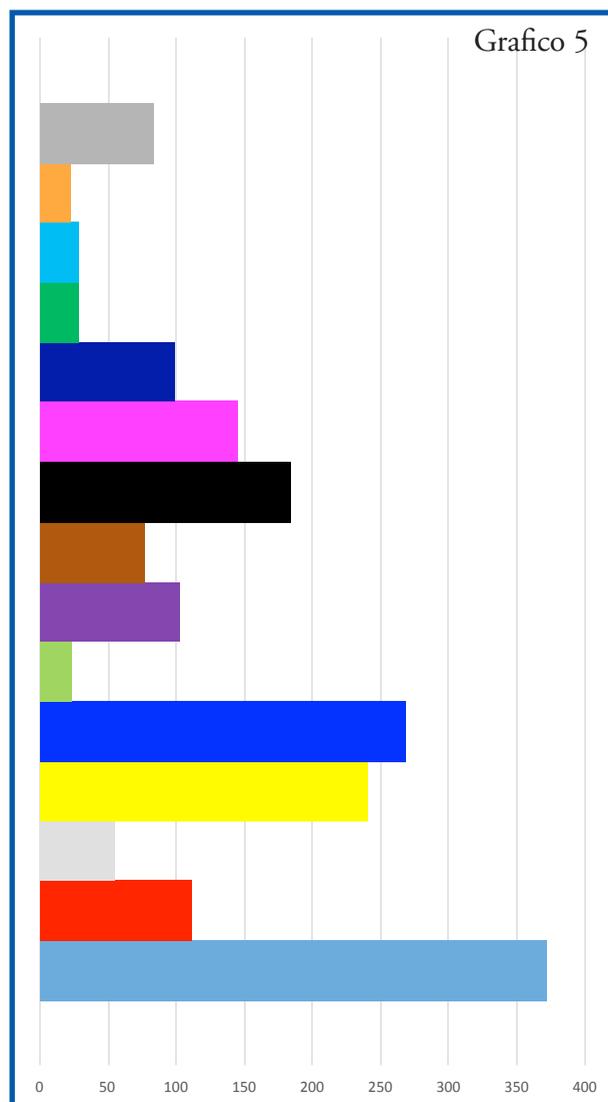
In Lombardia la maggior parte degli accordi viene firmata con i Comuni (434 sui 492 totali) e solamente una quota minoritaria con gli Enti di rango superiore (58); tra questi ultimi i più frequenti sono quelli siglati con le Ats, le Asst, gli Ambiti distrettuali e con alcune Unioni di Comuni.

Questo dato riprende il trend ante 2014 e va in controtendenza rispetto all'ultimo biennio (2015-2016) dove si era registrata una presenza significativa di accordi intercomunali e provinciali. Si potrebbe ipotizzare che, tanto per gli amministratori locali quanto per i negozianti delle organizzazioni sindacali, ci sia il ritorno ad un indirizzo e gestione delle politiche (in modo particolare quelle sociali) a livello comunale. Ci si potrebbe aspettare per il 2018, stante l'adozione della nuova programmazione sociale dei Piani di Zona, un nuovo passaggio ad una pianificazione sovracomunale.

Beneficiari

Tabella e Grafico BENEFICIARI - Tabella 10

	BENEFICIARI	ACCORDI
	Cittadinanza	372
	Minori (0-18)	112
	Giovani (19-34)	55
	Famiglie	240
	Anziani (oltre 65)	268
	Donne	24
	Affittuari di immobili	102
	Stranieri	77
	Disabili	184
	Adulti in difficoltà	145
	Disoccupati	98
	Lavoratori	29
	Imprese	29
	Enti pubblici	22
	Associazioni di volontariato	83



Tra le categorie classificate, quella dei beneficiari è senza ombra di dubbio una delle più importanti ed interessanti, al fine di analizzare quali siano le reali fasce di popolazione (e a loro volta delle proprie condizioni) che risultano essere maggiormente beneficiarie dall'azione negoziale.

Nella tabella 10 sono stati suddivisi i beneficiari ordinandoli per età, condizione, mondo del lavoro e altri enti.

La categoria più frequentemente evidenziata negli accordi è la cittadinanza, in costante aumento rispetto agli anni scorsi. Crescono anche gli accordi con beneficiari gli anziani (ovvero gli over 65enni), le famiglie, i minori, le donne, gli affittuari e gli adulti in difficoltà. Rimangono stabili invece i disoccupati e i lavoratori, sintomo che gli effetti della crisi economica si stanno affievolendo nel versante occupazionale e che si negozia maggiormente dal punto di vista sociale e meno da quello lavorativo.

Singolare è il fatto che in 83 intese risultino beneficiari anche associazioni di volontariato e in 22 casi gli stessi enti locali che siglano l'accordo.

Tabella BENEFICIARI ANZIANI - Tabella 11

BENEFICIARI ANZIANI	ACCORDI
Generici	268
Autosufficienti	49
Non autosufficienti	219
Pensionati generici	9



Focalizzando l'attenzione solamente sulla categoria degli **anziani** si evince come in oltre la metà (268) dei 492 accordi firmati in Lombardia nel 2017 si è discusso e negoziato a favore degli over 65. All'interno di questi - la grande maggioranza - è stata comprensibilmente in favore degli anziani non autosufficienti, mentre in meno di 50 intese si è negoziato per quelli autosufficienti.

Firmatari

Tabella FIRMATARI - Tabella 12

FIRMATARI	ACCORDI
Sindacati	492
Comuni	407
Unioni	11
Ats	14
Asst	11
Piani di Zona/Ambiti distrettuali	11
Regione	3
Province	3
Scuola	1
Altri entri della Pubblica amministrazione	10
Terzo settore	28
Associazioni imprenditoriali	1

N.B. Alcuni dei 492 accordi sono stati sottoscritti da più soggetti contemporaneamente.

Il sistema dei soggetti firmatari degli accordi in Lombardia è abbastanza variegato, seppur, come già evidenziato, rimane una grande predominanza dei **Comuni**. Tale dato sommato alle 11 **Unioni di Comuni**, ci mostra come sia preferita la negoziazione al livello istituzionale più vicino alla popolazione.

Il settore sanitario e sociosanitario nel 2017 ha visto la firma di 14 intese con le nuove **Ats** (circoscritte a metà delle agenzie presenti: Ats Valpadana, Ats Brianza, Ats Pavia e Ats Milano Città Metropolitana) e di 11 con le **Asst** (che sono state firmate nelle sole Asst Crema, Asst Cremona, Asst Lodi, Asst Lecco; mentre rimangono escluse le altre 24 aziende). Inoltre, 28 accordi sono stati siglati con i soggetti del terzo settore. In questa categoria sono compresi sia accordi che trattano di materie sociosanitarie che sociali; infatti rientrano quelli firmati con associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti religiosi, fondazioni, Aps, Onlus e Forum del Terzo settore.

All'interno dell'area compresa tra sociosanitario e sociale si contano anche gli 11 accordi firmati con gli **Ambiti distrettuali** dei Piani di Zona. Come già detto, questo dato sarà destinato a crescere nel Rapporto 2018 dal momento che numerosi Ambiti hanno approvato i Piani di Zona 2018-2020.

Praticamente assente è la negoziazione sociale con le **associazioni imprenditoriali** che ha valenza a livello sociale e territoriale, da non confondere con la contrattazione aziendale e decentrata la quale viene mappata da altri sistemi Cisl (per esempio Ocsel).

Macro aree

All'interno del sistema Ocos sono state individuate 5 diverse macro aree di intervento:

1. Mercato del lavoro
2. Fisco
3. Sociosanitario
4. Socio familiari
5. Interventi territoriali

Tabella e Grafico MACRO AREE - Tabella 13

MACRO AREE	ACCORDI
Mercato del lavoro	252
Fisco	350
Sociosanitario	294
Politiche socio familiari	2790
Interventi territoriali	269

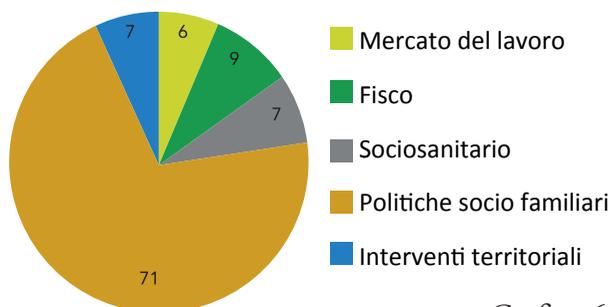


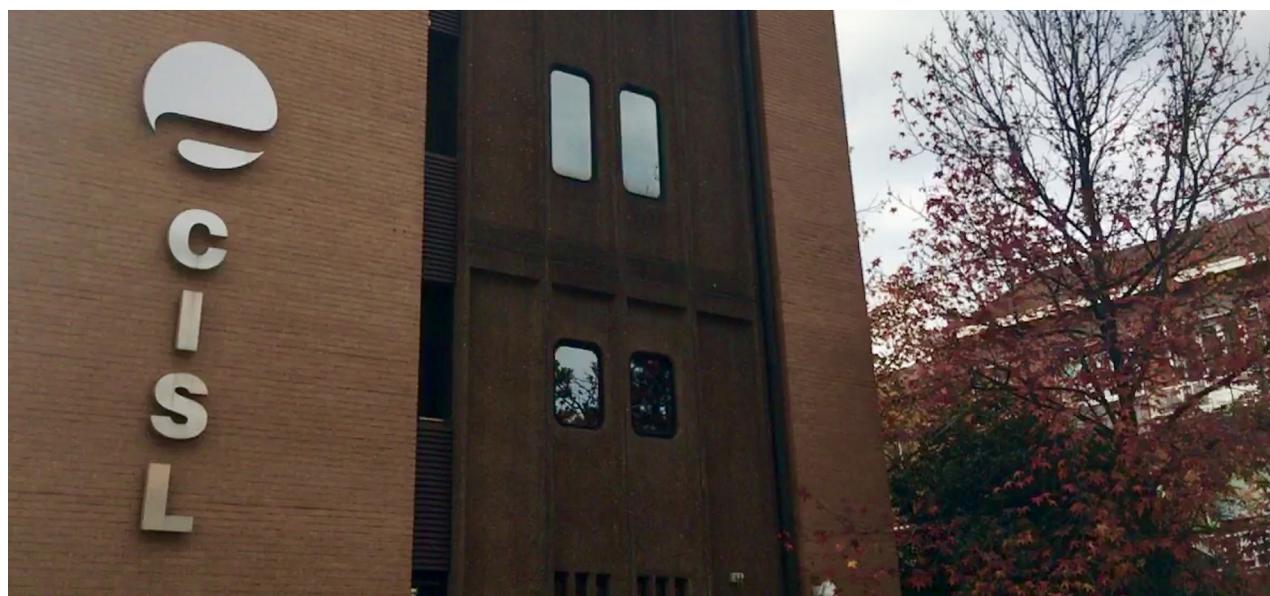
Grafico 6

Le politiche socio familiari si confermano come negli scorsi anni la macro area trattata nella maggior parte delle intese lombarde, seguite da quelle legate alla fiscalità. Questo denota un'attenzione specifica alle fasce più deboli della popolazione che risultano meno preferite dal sistema di protezione sociale. Ci sono poi interventi legati alla sanità e al sociosanitario, alle politiche territoriali e al welfare occupazionale e mercato del lavoro.

Emerge una negoziazione sociale di prossimità capace di riorientarsi in ragione dei mutamenti sociali ed economici, andando a proteggere anche bisogni sociali emergenti e particolarmente acuti.

Facendo una media possiamo calcolare che un singolo accordo prevede interventi classificati in 3 macro aree.

Ciascuna delle 5 macro aree si articola in un insieme di **micro aree** di intervento, che definiscono, con maggiore precisione, i contenuti della negoziazione sociale.



Micro aree

MERCATO DEL LAVORO E WELFARE OCCUPAZIONALE

Tabella MICRO AREE MERCATO DEL LAVORO - Tabella 14

MICRO - MERCATO DEL LAVORO	ACCORDI
Occupabilità	182
Azioni di sistema	24
Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro	17
Sicurezza	12
Contrattazione	6
Formazione	3
Comunicazione delle informazioni	2

N.B. Sono state omesse alcune voci presenti in 1 solo accordo.

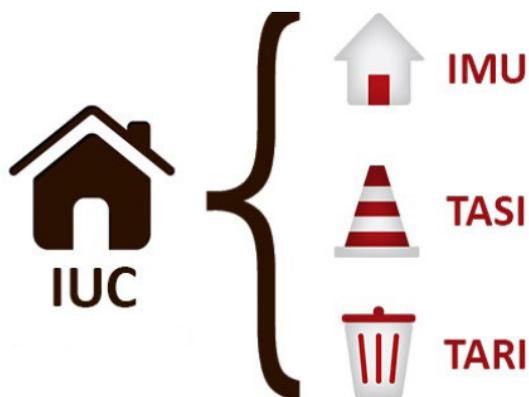
Le tematiche afferenti al mercato del lavoro e al welfare occupazionale sono cresciute costantemente negli ultimi 5 anni. Aumentano significativamente gli accordi dove si tratta delle micro aree dell'occupabilità e della conciliazione dei tempi di vita-lavoro, mentre diminuiscono quelli legati alla sicurezza sui posti di lavoro.

POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI

Tabella MICRO AREE POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI - Tabella 15

MICRO - FISCO	ACCORDI
Fiscalità locale	319
Prezzi tariffe e credito	14
Azioni di sistema	13
Fiscalità regionale	4

La micro area della fiscalità locale è ricorrente nel 65% delle intese firmate; il valore assoluto è in crescita rispetto agli scorsi anni (249 nel 2014), ciò è dovuto all'impatto che i provvedimenti di tale natura hanno sulla condizione economica della popolazione. Le voci maggiormente discusse attengono all'addizionale Irpef e all'Isee. I territori dove si è negoziato maggiormente su questi temi sono l'Asse del Po e Brescia-Vallecarnonica.



POLITICHE SANITARIE E SOCIOSANITARIE

Tabella MICRO AREE POLITICHE SANITARIE E SOCIOSANITARIE - Tabella 16

MICRO - SOCIOSANITARIO	ACCORDI
Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	75
Assistenza sanitaria collettiva	65
Offerta dei servizi	42
Azioni di sistema	41
Assistenza territoriale residenziale e semi residenziale	27
Telesoccorso	15
Assistenza ospedaliera	9
Criteri di accesso	8
Compartecipazione	5
Assistenza distrettuale	3
Servizio per l'accesso	3
Punto unico/unitario socio-sanitario	1

Le micro aree afferenti alle politiche sanitarie e sociosanitarie hanno un potenziale di sviluppo notevole e pertanto necessitano di azioni mirate. Infatti, come mostrano i dati della tabella 16, sono presenti in pochi accordi. Molti di questi servizi sono addirittura in diminuzione rispetto agli scorsi anni (assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, telesoccorso, compartecipazione), mentre alcuni stanno crescendo (assistenza territoriale residenziale, offerta dei servizi). I territori di Brescia-Vallecamonica, Asse del Po e Pavia-Lodi sono quelli dove ricorrono maggiormente questi interventi.



POLITICHE SOCIO FAMILIARI

Tabella MICRO AREE POLITICHE SOCIO FAMILIARI - Tabella 17

MICRO - SOCIO FAMILIARI	ACCORDI
Assistenza domiciliare	405
Contrasto alla povertà	396
Azioni di sistema	265
Assistenza residenziale e semi residenziale	264
Servizi socio educativi e prima infanzia	223
Casa	212
Opportunità del tempo libero	200
Inclusione sociale	167
Offerta dei servizi	148
Servizi per l'accesso e la presa in carico	140
Compartecipazione	80
Politiche della non autosufficienza	37
Adattamento domestico/ausili/barriere	35
Tempi di vita e lavoro	31
Criteri di accesso	28
Istruzione	23
Buoni, voucher, assegni servizi	20
Pari opportunità	16

Gli interventi afferenti alla macro area delle politiche socio familiari sono le più presenti tra gli accordi firmati in Lombardia 2017 dato confermato dal trend storico. Sono cresciute in maniera notevole molte micro aree: i servizi di assistenza domiciliare sono diventati i più frequenti passando da meno del 50% del 2014 a oltre l'80% delle intese inerenti questo tema; discorso analogo lo si può fare per le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale esplose da 159 del 2014 alle 396 del 2017; anche i servizi socio educativi e alla prima infanzia, oltre che gli interventi sull'abitare e la casa hanno visto un incremento. In pochi accordi si tratta il tema della non autosufficienza (37, in leggera diminuzione rispetto agli anni trascorsi).

INTERVENTI TERRITORIALI

Tabella MICRO AREE INTERVENTI TERRITORIALI - Tabella 18

MICRO - TERRITORIO	ACCORDI
Trasporti	58
Infrastrutture	54
Qualità ambientale	53
Azioni di sistema	48
Controllo del territorio	47
Qualità della vita	9

Tra le politiche territoriali quelle relative alla qualità dell'ambiente e ai trasporti sono aumentate rispetto al 2016, anche se rimangono pressoché residuali tra gli interventi negoziati con gli enti.

CONCLUSIONI

La lettura dei dati analizzati in questo Rapporto 2017 è da effettuare con cautela e va considerata come un “registro” della quantità di accordi trasmessi all’Osservatorio da un certo territorio in un determinato arco di tempo, non come specchio fedele delle tendenze in atto ne tantomeno della qualità dei processi negoziali, che evidentemente non dipende dal loro volume in termini quantitativi. Certo è che il lavoro presentato mostra una presenza sindacale viva ed incisiva per la tutela della popolazione, delle famiglie e dei pensionati lombardi.

Riuscire a svolgere un’attività negoziale con quasi 500 soggetti sul territorio regionale è sicuramente un buon risultato, tra l’altro mai raggiunto prima da nessun altro territorio in Italia. Pertanto un forte senso di gratitudine va a ciascuno degli oltre 100 negoziatori sociali della categoria dei pensionati che mettono in campo passione e competenze per tessere una fitta trama di relazioni, utili alla gestione di processi complessi e alla realizzazione di accordi rilevanti.

Sembra prevalere un’attività negoziale orientata al soddisfacimento dei bisogni di target specifici quali la famiglia, gli anziani non autosufficienti, i disabili e gli adulti in difficoltà, mediante interventi di politica socioassistenziale nelle aree di povertà, esclusione sociale ed economica, servizi socio-educativi e supporto alla genitorialità, istruzione e abitazione.

Emerge ancora un processo di negoziazione bilaterale tra i rappresentanti dei sindacati (che si presentano ai tavoli in modo unitario) e gli amministratori locali, per la maggior parte dei Comuni. Ancora limitata è l’incidenza di intese che coinvolgono le associazioni datoriali e soprattutto le organizzazioni del Terzo settore.

Ci sono alcuni territori dove emerge ancora una difficoltà all’utilizzo dello strumento della negoziazione sociale, mentre in alcune zone della regione si predilige quella con gli enti sovracomunali (è il caso degli Ambiti distrettuali dei Piani di Zona per la Cisl di Bergamo).

Si riscontra ancora, ed è una costante storica, un’elevata presenza di accordi che riguardano la regolazione del processo concertativo e delle relazioni sindacali, che includono elementi di regolamentazione del processo negoziale con il fine di assicurare un contesto adeguato tanto al suo positivo svolgimento quanto all’attuazione degli impegni presi, i diversi protocolli sulle relazioni sindacali e i preamboli all’inizio degli accordi.

Molto limitata è l’attenzione per la valutazione dell’impatto e alquanto residuale l’attenzione per la diffusione dei risultati e la comunicazione/informazione di quanto raggiunto. È un elemento a cui prestare attenzione, poiché l’accordo siglato è solo uno *step* di un percorso che nasce dalla cura dei legami con gli attori del territorio, passa dalla condivisione della cultura del dialogo sociale e della negoziazione, e non termina con l’intesa siglata, ma prosegue (o dovrebbe proseguire) nel monitorarne l’implementazione, valutarne gli effetti, diffonderne i risultati e utilizzare le informazioni raccolte come base per ripartire con nuove azioni.

APPENDICE:

ACCORDI 2017 MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI

Di seguito 9 schede di sintesi di altrettanti accordi, di cui 1 è regionale e 1 per ciascuno degli attuali 8 territori Cisl.

ACCORDO REGIONE LOMBARDIA

Denominazione accordo: Verbale d'Intesa sulla misura rette Rsa di cui alla dgr 5954/2016

- Data sottoscrizione: 27 luglio 2017
- Durata: non ha durata; la misura è sperimentale

Ambito territoriale di validità

Regione Lombardia

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- Sostegno al reddito: riduzione oneri economici rette Rsa.
- Riconoscimento OO.SS. e processo concertativo

Destinatari dell'accordo e benefici sono previsti

Anziani caratterizzati da condizioni di particolare complessità assistenziale e da permanenza prolungata in struttura.

Attraverso quali specifiche misure

- Il voucher integrativo rispetto a quanto già assicurato alle singole Rsa, a carico del Fondo Sanitario Regionale è rivolto a favore di cittadini residenti inseriti in Rsa accreditate e contrattualizzate, classificati nelle classi Sosia 1 e Sosia 2, sia su posti ordinari che in nuclei Alzheimer, per una durata di almeno 360 (periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017). Il valore del voucher viene quantificato in 1.000 € a persona. A consuntivo i beneficiari della misura sono stati 11.479 per un importo complessivo pari a 11.479.000 €.
- Costituzione dell'Osservatorio per il monitoraggio del sistema delle Rsa, la cui convocazione è prevista almeno due volte l'anno.
Partecipanti: Regione Lombardia, OO.SS., Anci e rappresentanti dei soggetti gestori delle Rsa contrattualizzate.

PROTOCOLLO D'INTESA AMBITO SOCIALE CREMONESE

Denominazione accordo: protocollo d'intesa processo partecipativo Piano di Zona

- Data sottoscrizione: 26 aprile 2017
- Durata: triennale

Ambito territoriale di validità

Comuni dell'Ambito sociale Cremonese

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico di riferimento

- Promuovere la costituzione di un "Osservatorio sull'adozione e sull'applicazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi comunali e la relativa compartecipazione"
- Obiettivi:
 - Raccogliere i regolamenti comunali e relative delibere sulle tariffe per la compartecipazione dell'utenza;
 - Facilitare la lettura comparata dei regolamenti per valutarne il contenuto e l'impatto; analizzare la distribuzione dei valori relativi all'Isee degli utenti che accedono al servizio;
 - Formulare proposte utili alla stesura del Piano di Zona 2018-2020.

Quali sono i destinatari dell'accordo, quali benefici sono previsti

- Tutti i cittadini dei Comuni facente parte del dell'Ambito sociale Cremonese.
- Armonizzazione criteri di accesso e compartecipazione alle spesa dei servizi territoriali.

Attraverso quali specifiche misure

Costituzione dell'Osservatorio nel quale sono compresi i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito sociale Cremonese, dalle organizzazioni sindacali e del forum del Terzo settore.



VERBALE DI INCONTRO COMUNE DI LOVERE (BG)

Denominazione accordo: verbale di incontro

- Data sottoscrizione: 17 marzo 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Lovere e Comuni componenti l'Ambito dell'Alto Sebino.

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico di riferimento

- Tramite la gestione associata di servizi, con gli altri Comuni facenti parte del Pdz, sono previsti interventi a favore di fasce della popolazione più deboli e fragili (anziani, minori, disabili) con misure finalizzate a mantenere le persone al proprio domicilio.
- Gestione diretta del centro diurno anziani; poliambulatorio con servizi infermieristici gratuiti; centro ricreativo ludico culturale, gestito in convenzione col terzo settore.
- Servizio di trasporto pubblico sul territorio comunale con tariffe molto agevolate.
- Contributi economici alle famiglie (voucher con calcolo Isee) per generi alimentari, farmaci, servizio mensa da spendere nei negozi locali convenzionati.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

- Cittadini, disoccupati, anziani non autosufficienti

Attraverso quali misure

- Erogazione di voucher da un minimo di 100 € ad un massimo di 400 € annui in base alla composizione del nucleo familiare, il diritto scatta con un Isee inferiore a 6.531,07 €. Interventi di compartecipazione al costo dei pasti scolastici con Isee inferiore agli 8.000 €, inoltre sono previsti interventi di integrazioni rette Rsa per anziani ricoverati.
- Un contributo di 36,50 € ad abitante versato alla gestione associata facente parte de Pdz Alto Sebino, stanziamento nel bilancio comunale di circa 220.000 € per gli interventi sopra descritti.



VERBALE DI ACCORDO VILLANOVA SUL CLISI (BS)

Denominazione accordo: verbale di accordo

- Data sottoscrizione: 25 agosto 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Villanova sul Clisi (BS) e Comunità Montana Valle Sabbia

I punti più importanti dell'accordo e le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- Interventi a favore delle fasce deboli della popolazione: servizio di assistenza domiciliare (Sad), integrazione servizi sanitari con assistenza domiciliare integrata (Adi), Centro Sociale convenzionato con il Comune, rette agevolate nella Rsa San Francesco per i concittadini, corso di ginnastica dolce per "over 60", attivazione dei Gruppi di cammino.
- Convenzione con il Gruppo Volontari Assistenza Villanova per il servizio trasporto dalle abitazioni ai centri di cura e centro sociale, il servizio di piedibus con l'Associazione genitori la quale promuove iniziative di aiuto allo studio (per il superamento del disagio scolastico) tramite lo "sportello compiti per la scuola secondarie".
- Convenzione tra il Comune e i Caaf Cisl e Cgil, per la compilazione dell'Isee per il bonus energia, bonus gas e idrico.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Cittadini non autosufficienti e/o in difficoltà economiche, anziani, disabili, giovani e studenti.

Attraverso quali specifiche misure

- Tariffe agevolate per il servizio Sad e per i pasti a domicilio, convenzione per i corsi di ginnastica per "over 60" presso Rsa San Francesco.
- Aiuti economici alle persone e alle famiglie per il sostegno ai bambini diversamente abili e per il loro migliore inserimento scolastico per una spesa annua di 122.000 €.
- Progetto Centro Servizi alla famiglia, condiviso con alcuni Comuni della Valle Sabbia e con l'Ufficio di Piano della Comunità Montana Valle Sabbia.



VERBALE DI INCONTRO COMUNE DI OLGiate COMASCO (CO)

Denominazione accordo: verbale di incontro

- Data sottoscrizione: 11 novembre 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Olgiate Comasco (CO)

I punti più importanti del verbale di incontro e le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico di riferimento

- Intervento di esenzione dell'Imu e Tasi per gli anziani in possesso di prima abitazione e residenti in Rsa.
- Conferma dello 0,40% dell'aliquota addizionale comunale Irpef, con elevazione dell'esenzione da 8.125 € a 12.000 € annue di reddito complessivo.
- Lotta all'evasione fiscale e dei tributi comunali anche con l'adesione al protocollo d'intesa Agenzia delle Entrate/Anci.
- Interventi economici dei servizi sociali, casa e patrimonio (assistenza domiciliare a favore delle persone anziane, disabili, assistenza educativa a favore di minori) tramite l'Azienda Speciale Consortile.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

Cittadini, anziani a domicilio, disabili e minori.

Attraverso quali specifiche misure

Nel bilancio comunale sono previsti capitoli di spesa a disposizione dei servizi sociali pari a 295.000 €, di cui 231.000 € sono destinati a favore dell'Azienda Speciale Consortile la quale, eroga i servizi sociali a favore dei cittadini di Olgiate Comasco che ne abbiano bisogno, utilizzando l'indicatore Isee.



PROTOCOLLO DI INTESA COMUNE DI SETTIMO MILANESE (MI)

Denominazione accordo: protocollo di intesa tra l'amministrazione comunale di Settimo Milanese e le organizzazioni sindacali dei pensionati

- Data sottoscrizione: 27 luglio 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Settimo Milanese.

I punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico di riferimento

L'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese e le segreterie milanesi di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil si prefiggono di consolidare il sistema di relazioni sindacali e di avviare un percorso che, attraverso politiche innovative, si ponga l'obiettivo di migliorare le condizioni di tutti i cittadini a partire dagli anziani e dalle classi sociali meno abbienti. Perciò risulta fondamentale, a livello della comunità locale, la capacità di tessere reti, stabilire alleanze e collaborazioni con associazioni, sindacati, gruppi e semplici cittadini.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Anziani (residenti over 60) e disabili: favorire un invecchiamento attivo (buona salute e relazioni sociali), valorizzazione del ruolo degli anziani nel rapporto intergenerazionale.

Attraverso quali specifiche misure

- Servizi rivolti alla popolazione anziana: attività motoria e natatoria per una spesa posta in bilancio pari a 28.000 €.
- Soggiorni climatici: è previsto un contributo massimo del 20% del costo del servizio, agli aventi diritto ai sensi del vigente regolamento comunale.
- Contributi economici: sostegno all'affitto, servizi residenziali, servizi socio assistenziali.
- Piani di Zona: il Comune si è impegnato a partecipare attivamente al Pdz del Rhodense, facendosi promotore delle linee guida.
- Azienda speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona: gestisce il servizio di assistenza domiciliare dedicato alla fascia anziana della popolazione e il servizio di tutela giuridica (amministrazione di sostegno) per anziani e categorie fragili.
- Ser.Co.P. (consorzio) gestisce i progetti di housing sociale in assistenza ai nuclei familiari con problematiche abitative e sociali. L'ambito regolerà la domanda e l'offerta degli alloggi conferiti Servizi abitativi pubblici e sociali.



ACCORDO COMUNE DI CASATENOVO (LC)

Denominazione accordo: verbale di contrattazione sociale

- Data sottoscrizione: 30 marzo 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Casatenovo (LC) e Comuni dell'ambito distrettuale del Meratese.

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- Integrazione sociosanitaria e modello welfare: Casatenovo e ambito del distretto sociosanitario del Meratese.
- Integrazione sociosanitaria ed applicazione legge 23/2015: costituzione del polo sociosanitario del meratese e del Casatese per l'avvio di una sperimentazione organizzativa di integrazione tra ospedale e territorio.
- Il modello di welfare da adottare e servizi associati.
- Situazione occupazionale e nuove fragilità.

Quali sono i destinatari dell'accordo, quali benefici sono previsti

Cittadini, disoccupati, anziani non autosufficienti e disabili.

Attraverso quali specifiche misure

- Accesso ai servizi socio assistenziali: rendere operativa l'integrazione tra il sociale ed il sanitario ed avanzare proposte per la costituzione dei Pot ed i Presst.
- Situazione occupazionale e nuove fragilità: attivazione di misure diversificate quali borse sociali lavoro presso il Comune, utilizzo di un fondo assistenza previsto dal regolamento comunale, convenzione con Caritas parrocchiale.
- Fusioni e servizi associati tra i Comuni.
- Per rendere sempre più efficace l'attuale modello meratese di Retesalute è stato predisposto un patto territoriale finalizzato ad attivare una rete di collaborazioni che abbia come oggetto la formazione permanente delle persone.
- Per gli anziani sono aumentate le risorse da 115.000 a 180.000 €; è stata fatta una convenzione con il Centro anziani gestito dall'associazione "Amici di villa Farina"; Centro diurno e trasporto disabili.



PROTOCOLLO DI INTESA COMUNE DI SOMAGLIA (LO)

Denominazione accordo: protocollo di intesa

- Data sottoscrizione: 13 marzo 2017
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Somaglia (LO)

I punti più importanti dell'accordo e le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- Politiche fiscali e tariffarie del Comune: addizionale Irpef comunale, Tari, Imu e lotta all'evasione.
- Politiche socio-assistenziali: assistenza domiciliare, interventi a favore delle famiglie che si fanno carico dell'assistenza di un familiare non autosufficiente a domicilio (*caregiver*), consegna pasti a domicilio, punto prelievo, fondo aiuti alle persona in difficoltà, comprese persone ricoverate in Rsa e Rsd, trasporto sociale e piano scuola materna ed elementare.
- Progetti per il lavoro e politiche abitative.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Cittadini in difficoltà economiche, anziani, disabili, giovani e studenti.

Attraverso quali specifiche misure

- Conferma per l'anno 2017 delle aliquote ed esenzione a 10.000 € di reddito complessivo annuo dell'addizionale comunale Irpef. Su proposta del sindacato, l'Amministrazione Comunale si impegna a valutare per il 2018 l'introduzione di un'agevolazione economica sulla Tari a favore dei nuclei familiari oltre 3 componenti.
- Nel Dup previsionale del 2017 è prevista una somma per la spesa sociale pari a 248.858 €. Tutti gli interventi di aiuto economico ed i servizi a domanda individuale erogati dal Comune, sono disciplinati dall'utilizzo dell'indicatore Isee.



VERBALE DI INCONTRO COMUNE DI BORMIO (SO)

Denominazione accordo: verbale di incontro

- Data sottoscrizione: 23 novembre 2016
- Durata: annuale

Ambito territoriale di validità

Comune di Bormio e Comuni del mandamento Alta Valle.

I punti più importanti dell'accordo e le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico di riferimento

- Progetto “aree interne” per la realizzazione di una nuova casa di riposo con i Comuni confinanti, con richiesta alla regione di proroga degli accreditamenti.
- Integrazione sociosanitaria ed applicazione legge 23/2015, per l'avvio di una maggior integrazione tra ospedale e Rsa aperta, sul modello in essere nel distretto della Valle Camonica.
- A seguito dello spostamento del servizio dialisi da Bormio a Sondalo, le organizzazioni sindacali ed il sindaco concordano sulla necessità del potenziamento degli ambulatori nel territorio.
- Distribuzione pasti a domicilio, voucher relativi al reddito di autonomia e misura B2.
- Mantenimento del progetto “alta valle” per gli interventi sulla non autosufficienza a domicilio, tramite l'Ufficio di piano di Bormio.

Quali sono i destinatari dell'accordo, quali benefici sono previsti

Cittadini, anziani in Rsa, anziani non autosufficienti a domicilio e disabili.

Attraverso quali specifiche misure

- Accesso ai servizi socio assistenziali: l'Ufficio di piano sta lavorando per rendere operativa l'integrazione tra il sociale ed il sanitario, attraverso l'elaborazione di proposte atte a creare buoni rapporti tra lo stesso Ufficio, Ats e Comuni, così da rendere effettiva la presa in carico e la cura del cittadino.
- Finanziamento di una cifra pari a 10.000.000 € dai Comuni confinanti facenti parte del progetto “aree interne”, per la realizzazione della nuova Rsa e l'aumento di 1 € per abitante da destinare all'Ufficio di piano di Bormio finalizzati all'erogazione dei servizi del mandamento dell'Alta Valle.





per te

Vantaggi e opportunità per gli iscritti

Oltre alle battaglie di interesse collettivo, la FNP CISL ha pensato ad una serie di servizi di tutela individuale per i propri iscritti.

È un'offerta che si concretizza in una serie di agevolazioni, che pongono l'iscritto al centro dell'attenzione della nostra Organizzazione, conferendo un valore aggiunto alla sua iscrizione.

Con questo obiettivo è nata l'iniziativa **FNP per Te**.

FNP per Te propone sconti pensati per i pensionati, che riguardano la salute, la tutela personale, la spesa alimentare, ma anche viaggi, cultura ed educazione. Attraverso questi sconti e promozioni, la FNP cerca di essere sempre più vicina ai propri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei pensionati.

I servizi disponibili per gli iscritti riguardano:

- Salute
- Spesa alimentare
- Tempo libero e benessere
- Famiglia e spese quotidiane
- Viaggi e vacanze
- Sicurezza
- Cultura ed educazione



Per conoscere tutti i partner dell'iniziativa **FNP per Te** e i dettagli degli sconti, consulta la guida, disponibile anche online sul sito della FNP CISL

WWW.PENSIONATI.CISL.IT

CONVENZIONE
SALMOIRAGHI & VIGANÒ



CISL PENSIONATI
Lombardia

**Occhiali da vista completi di lenti
e occhiali da sole graduati**

SCONTO DEL 30%
(Non cumulabile con le promozioni in corso)

**Occhiali da vista
con lenti monofocali**

EXTRASCONTO DI 20€
(Cumulabile con le promozioni in corso)

**Occhiali da vista
con lenti progressive**

EXTRASCONTO DI 50€
(Cumulabile con le promozioni in corso)

Occhiali da sole

SCONTO DEL 20%
(Non cumulabile con le promozioni in corso)

Lenti a contatto

**SCONTO DEL 50% SULLA 2ª CONFEZIONE
DI LENTI A CONTATTO**

(Valido per l'acquisto contestuale di 2 confezioni di lenti a contatto della stessa marca)

PER USUFRUIRE DELLA CONVENZIONE:

- 1) **Digitare il sito: <https://salmoiraghievigano.convenzionaziendali.it>**
- 2) **Premere sul pulsante REGISTRATI ORA e compila i relativi campi è fondamentale riportare il [codice ID 10208](#)**
- 3) **Premere sul pulsante REGISTRATI ORA**
- 4) **Accedere all'indirizzo di posta elettronica fornito al momento della registrazione dove si troverà una mail contenente il codice di attivazione**
- 5) **Inserire il codice ricevuto nella sezione ATTIVA LOGIN**
- 6) **Premere sul pulsante ATTIVA IL CODICE**
- 7) **Si potrà accedere alla pagina di BENVENUTO**
- 8) **Inserire la mail e la password con la quale ci si è registrati**
- 9) **Premere sul pulsante ACCEDI**
- 10) **Inizio della navigazione all'interno del portale delle convenzioni**

SCARICA COUPON PROMOZIONALE

Per scaricare il coupon dell'offerta, selezionare stampa il buono sconto e presentalo nei negozi Salmoiraghi & Viganò

**ISCRIVITI ALLA FNP CISL
VIENI A TROVARCI NELLE NOSTRE SEDI**

I NOSTRI CONTATTI

STRUTTURE REGIONALI

FNP CISL Lombardia

Via G.Vida 10
20127 Milano
Tel - 02/89355300
Fax - 02/89355350
E-mail: pensionati_lombardia@cisl.it
Sito: www.pensionaticisl Lombardia.it

ANTEAS Lombardia

Via G. Vida, 10
20127 Milano
Tel - 02/89355370
Fax - 02/89355371
E-mail: lombardia@anteaslombardia.org
Sito: www.anteaslombardia.org

STRUTTURE TERRITORIALI

FNP CISL Bergamo

Via Carnovali, 88
24126 Bergamo
Tel - 035/324260
Fax - 035/324268
E-mail: fnp.bergamo.sebino@cisl.it
Sito: www.fnpbergamo.altervista.org

FNP CISL Asse del Po

Via Dante 121
26100 Cremona
Tel - 0372/413426
Fax - 0372/457968
E-mail: fnp.assedelpo@cisl.it

FNP CISL Brescia Valle Camonica

Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel - 030/3844630
Fax - 030/3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

FNP CISL Milano Metropoli

Via Tadino, 23
20124 Milano
Tel - 02/20525230
Fax - 02/29523683
E-mail: pensionati.milano@cisl.it
Sito: www.fnpmilanometropoli.it

FNP CISL Monza-Brianza-Lecco

Via Dante, 17/A
20900 Monza
Tel - 039/2399219-218
Fax - 039/2300756
E-mail: fnp.brianza.lecco@cisl.it

FNP CISL Pavia-Lodi

Via Rolla, 3
27100 Pavia
Tel - 0382/530554
Fax - 0382/539169
E-mail: pensionati.pavia@cisl.it

FNP CISL dei Laghi

Via Rezzonico, 34
22100 Como
Tel - 031/304000
Fax - 031/301974
E-mail: pensionati.laghi@cisl.it
Sito: <https://fnpdeilaghi.com>

FNP CISL Sondrio

Via Bonfadini, 1
23100 Sondrio
Tel - 0342/527814
Fax - 0342/527891
E-mail: pensionati.sondrio@cisl.it